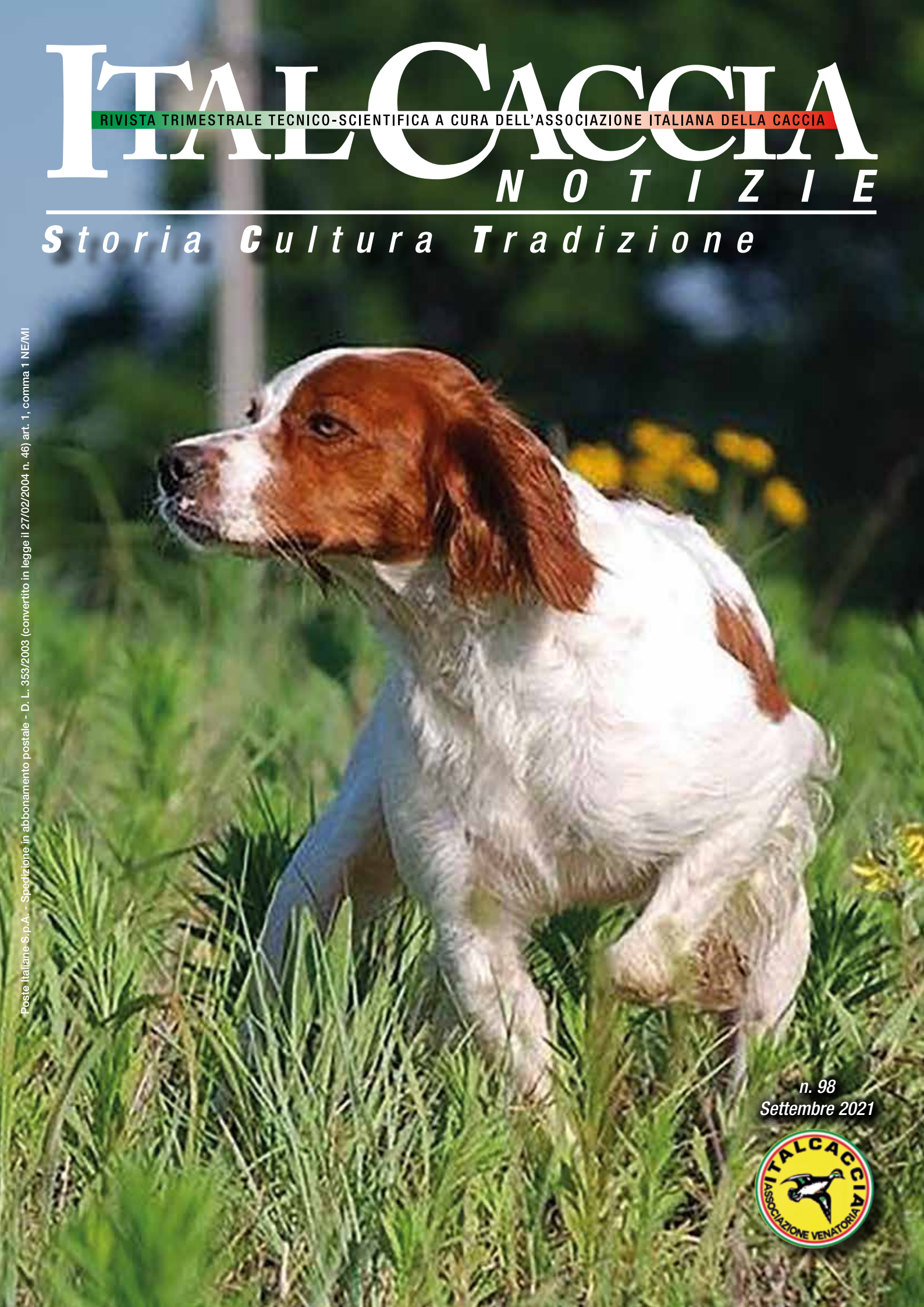
ITALCACCIA NOTIZIE

RIVISTA TRIMESTRALE TECNICO-SCIENTIFICA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA

Storia Cultura Tradizione



n. 98
Settembre 2021

ITALCACCIA ASSOCIAZIONE VENATORIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D. L. 353/2003 (convertito in legge il 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 NE/MI

ItalCaccia - Via G.Ferrari n°2 - 00195 Roma - info@italcaccia.it

GARANZIE	TESSERA BASE	TESSERA I	TESSERA A	TESSERA B	TESSERA IPERCACCIA	TESSERA PESCA	TESSERA MIGRARORISTI
Resp. Civile terzi							
Massimale x SX	€ 903.283,12	€ 903.283,12	€ 903.283,12	€ 1.500.000,00	€ 3.000.000,00	€ 600.000,00	€ 903.283,12
Massimale per persona	€ 677.462,34	€ 677.462,34	€ 750.000,00	€ 1.500.000,00	€ 3.000.000,00	€ 600.000,00	€ 750.000,00
Massimale a cose	€ 255.820,78	€ 255.820,78	€ 750.000,00	€ 1.500.000,00	€ 3.000.000,00	€ 600.000,00	€ 750.000,00
RC proprietà del cane	solo nel periodo di caccia	solo nel periodo di caccia	tutto l'anno	tutto l'anno	tutto l'anno	tutto l'anno	tutto l'anno
Infortni							
Morte	€ 90.328,31	€ 90.328,31	€ 90.328,31	€ 104.000,00	€ 104.000,00	€ 52.000	€ 90.328.31
Invalidità Permanente	€ 90.328,31	€ 90.328,31	€ 90.328,31	€ 104.000,00	€ 104.000,00	€ 52.000	€ 90.328.31
Franchgia I.P.	5% oltre € 52.000	5% oltre € 52.000	5% oltre € 52.000	5% oltre € 52.000	5% oltre € 52.000	3%	5% oltre € 52.000
Diaria da ricovero	Esclusa	Esclusa	€ 11 per max 300 gg	€ 25,80 max 300 gg.	€ 25,80 max 300 gg.	€ 11 max 300 gg.	€ 11 max 300 gg.
Diaria da Gesso/i mmobilizzazione	Esclusa	Esclusa	€ 11 per max 60 gg	€ 25,80 max 60 gg.	€ 25,80 max 60 gg.	€ 11 max 60 gg.	€ 11 max 60 gg.
Fucile a canne	Esclusa	Esclusa				Esclusa	
Scoppio canne			Esclusa	€ 516,00	€ 516,00		
Rapina e furto del fucile			€ 516,00	€ 516,00	€ 516,00		
Franchigia							
Morte di cane	Esclusa	Esclusa				Esclusa	
Meticcio			€ 260,00	€ 516,00	€ 516,00		€ 260,00
Con Pedigree (ENCI)			€ 1.030,00	€ 1.030,00	€ 1.500,00		€ 1.030,00
Eventi previsti in polizza			a). attacco di ungulati selvatici a cui sia consentita la caccia in Italia; b). morsi di vipere e shock anafilattico da punture di insetti, con l'esclusione della lesmaniosi e filarosi ed escluse le altre malattie trasmissibili a seguito della puntura dell'insetto; c). avvelenamento; d). investimento da veicolo; e).annegamento; f).scatti di lacci o tagliole; g). cadute in burroni o crepacci; h). Istrice, tasso e lupo.	a). attacco di ungulati selvatici a cui sia consentita la caccia in Italia; b). morsi di vipere e shock anafilattico da punture di insetti, con l'esclusione della lesmaniosi e filarosi ed escluse le altre malattie trasmissibili a seguito della puntura dell'insetto; c). avvelenamento; d). investimento da veicolo; e). annegamento; f). scatti di lacci o tagliole; g). cadute in burroni o crepacci; h). Istrice, tasso e lupo.	a). attacco di ungulati selvatici a cui sia consentita la caccia in Italia; b). morsi di vipere e shock anafilattico da punture di insetti, con l'esclusione della lesmaniosi e filarosi ed escluse le altre malattie trasmissibili a seguito della puntura dell'insetto; c). avvelenamento; d). investimento da veicolo; e). annegamento; f). scatti di lacci o tagliole; g). cadute in burroni o crepacci; h). Istrice, tasso e lupo.		a). attacco di ungulati selvatici a cui sia consentita la caccia in Italia; b). morsi di vipere e shock anafilattico da punture di insetti, con l'esclusione della lesmaniosi e filarosi ed escluse le altre malattie trasmissibili a seguito della puntura dell'insetto; c). avvelenamento; d). investimento da veicolo; e). annegamento; f). scatti di lacci o tagliole; g). cadute in burroni o crepacci; h). Istrice, tasso e lupo.
Cani con età < 2 anni o > 8 anni			le somme si intendno ridotte del 50%	le somme si intendno ridotte del 50%	le somme si intendno ridotte del 50%		le somme si intendno ridotte del 50%
Cani con età >di 12 anni			non è previsto alcun indennizzo	non è previsto alcun indennizzo	non è previsto alcun indennizzo		non è previsto alcun indennizzo
Limite per sx e per anno:							
Opzione ulteriore cane*					2 cani		
R.S. Veterinarie	Esclusa	Esclusa	Esclusa	€ 150,00	€ 150,00	Esclusa	Opzionale*
Max 1 per soxio per anno							
Capanno di caccia	Esclusa	Esclusa	Esclusa	Esclusa	Esclusa	Esclusa	€ 80,00 a richiamo max 400
Incendio capanno							
Tutela Legale	Esclusa	Esclusa	Esclusa	€ 5.000,00	€ 5.000,00	Esclusa	€ 5.000,00

*TESSERA MIGRATORISTI: Garanzia morte del falco validta al posto del cane (max risarcimento € 400)

ITALCACCIA NOTIZIE

Direttore Editoriale
Gianni Corsetti

Direttore Responsabile
Pietro Salatti

Recapito Redazione
redazione@italcaccia.net

Stampa
MIG - Moderna Industrie Grafiche
Via dei Fornaciai, 4 - 40129 Bologna
Tel. 051 326518
www.mig.bo.it

Grafica e Concessionaria Pubblicità
Seller Bologna
Tel. +39 338 4169797
commerciale@selleradv.it

Tiratura
Copie n. 20.000

Editore
Associazione Italiana della Caccia
Via Giuseppe Ferrari, 2 - 000195 Roma
info@italcaccia.it
Tel. +39 06 37516845
Fax +39 06 37516845

Registrazione Tribunale di Roma
n. 385/94 del 4/8/1994
Iscrizione ROC n. 11407

Registro degli operatori di comunicazione. La Redazione si riserva di modificare e abbreviare i testi originali. Articoli e servizi Italcaccia Notizie possono essere riprodotti purchè ne siano citate le fonti e l'autore.

NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ

NOVITÀ *Sul sito caccia for passion - youtube potete vedere I VIDEO DELLE MAGGIORI MANIFESTAZIONI ITALCACCIA*

CACCIA FOR PASSION WeB Tv

SOMMARIO

settembre 2021 n.98

4 *EDITORIALE*
Il fascinino della migrazione

6 *Manifestazioni*
VI Campionato Italiano di caccia pratica con abbattimento del selvatico.

8 *Manifestazione Cinofilia*
La tappa finale a Città Sant'Angelo ricca di premi

10 *Formazione*
1° corso di formazione per giudici cinofili italcaccia per cani da ferma e da cerca con abbattimento.

11 *Formazione*
Corso di formazione per il riconoscimento della qualifica di "Operatore abilitato ai rilievi biometrici degli ungulati"

12 *Racconti*
Da segugista a "volgare" lepraiolo

14 *Falconeria*
Poiana di Harris - Poiana codarossa

16 *Dalla Liguria - Associazione italiana della caccia*
Dopo 20 anni si ricomincia a parlare di caccia

18 *Dalla Toscana - provincia di Lucca*
Gara per cani da cerca e ferma su selvatici

19 *Dalla Lombardia - Verese*
Cacciatori: ecologia e controllo del territorio

20 *Dalla Toscana - Porcari (Montecarlo)*
A Montecarlo la cinofilia si colora di rosa

21 *Redazione*
Artigianato artistico

22 *Dall'Abruzzo - Pescara*
Lacrime e sorrisi al primo memorial Bruno Italiani organizzato dall'italcaccia Pescara

24 *Ricordi*
Caccia, tradizione, cultura Racconti dei ricordi di gioventù di un cacciatore ultra 81 enne..

26 *Dalla Redazione*
In montagna con l'aiuto di...

28 *ITalpesca Notizie*
La pesca a Mosca

IL FASCINO DELLA MIGRAZIONE

Gianni Corsetti
Presidente Nazionale Italcaccia

Nell'attività venatoria un buon 70 % dei cacciatori attende con entusiasmo ogni anno l'arrivo degli uccelli migratori. fra i tanti animali che liberamente vivono in natura, gli uccelli, particolarmente quelli migratori, hanno sempre costituito una delle maggiori attrattive per l'attività venatoria per l'osservazione e lo studio, suscitando l'interesse non solo del naturalista e del biologo, ma dando altresì motivo ad infinite espressioni di poesia e di arte.

i migratori alati rappresentano, in campo zoologico, quando di più perfetto, di più sorprendente, di più grandioso sia stato sottoposto alla nostra considerazione e i loro impulsi, la capacità di orientamento e di percezione tempestiva delle variazioni atmosferiche, l'eccezionale resistenza allo sforzo fisico che consente anche ai più minuti fra essi di compiere, perfino

nel buio della notte, trasvolate straordinarie per lunghezza e per difficoltà, costituiscono tuttora uno dei più affascinanti fenomeni del mondo, pur cosi vario e complesso, degli esseri viventi.
Le beccacce (regina del bosco) cosi chiamata dal mondo venatorio durante la migrazione percorrono distanze medie per notte intorno ai 300 Km restando in volo circa 6-8 ore, esse migrano generalmente da nord-est in direzione sud-ovest, anche se molto dipende dalle zone di origine.
Nell'aspettare la tanto attesa migrazione vi saluto augurandovi un in bocca al lupo alla imminente apertura generale della caccia 2021/2022.

La beccaccia (regina del bosco)

VI Campionato Italiano di caccia pratica con abbattimento del selvatico.

Si è svolto in provincia di Messina nel Comune di Patti presso la Zona Cinologica la "Porticella" giorno 12 settembre 2021 il VI Campionato Italiano di caccia pratica con abbattimento del selvatico.
Un panorama collinare con una vegetazione mediterranea mista che ben si è prestata per la competizione con l'utilizzo di starne di allevamento. Da quei luoghi che sembrano essere la parte terminale di un balcone alle pendici dei Monti Nebrodi, si ammirano sul Mar Tirreno le meravigliose Isole Eolie. " Panorama d'incanto"
La location è stata individuata dal Presidente regionale **Cappadonna Enzo** d'intesa con il presidente provinciale di Messina **Piero Alibrandi** e dal Presidente Nazionale della cinofilia Santino Palombo coordinato quest'ultimo da Ettore Ricamonti delegato per la cinofilia del Nord Italia, Tofoni Tiziano delegato per il Centro Italia e Fraschella Michele delegato per il Sud Italia.
Hanno giudicato le razze continentali Marco D'Aloa e Fontana Maurizio con la direzione di campo Tofoni Tiziano.
Le razze inglesi sono state giudicate da Romano Peppe Gabriele con la direzione di campo di Fraschella Michele.

QUESTI I RISULTATI	
RAZZE INGLESI	
1	**Gentile Aldo**
2	**Coco Carmine**
3	**Paoliello Angelo**
RAZZE CONTINENTALI	
1	**Carabiotta Vito**
2	**Graziano Salvatore**
3	**Assonia Carmine**

C'è da dire che in questa specialità il secondo e terzo posto finiscono con punteggio a pari merito ma passa alla piazza d'onore Graziano con l'ausiliare più giovane.

CONCORRENTI VETERANI	
1	**Anfuso Pippo**
2	**Anastasia Luciano**
3	**Diodato Giulio**

Anche in questa specialità si è verificato un ex equo cioè Anastasia e Diodato, ma passa al secondo posto Anastasia con l'ausiliare più giovane. Si laurea Campione Italiano Juniores il giovane **Strusi Giuseppe.**
L'importante manifestazione sportiva ha richiamato concorrenti di quasi tutte le regioni d'Italia che hanno mostrato tutti capacità tecniche di alto profilo.
Vince il VI Campionato Italiano di caccia pratica la Regione **Puglia** con la squadra formata da:
Gentile Aldo, Carabotta Vito, Graziano Salvatore
seconda regione il **Molise** con la squadra formata da:
Battista Felice, Paoliello Angelo, Testa Santino
terza regione **Lazio** con la squadra formata da:
Onori Oreste, Anastasia Luciano, Di Meola Sergio
Va dato merito a tutti i partecipanti, ai Giudici ed in particolar modo agli organizzatori nazionali e regionali per la scelta del sito e per l'ottima riuscita dell'evento.
A conclusione della gara, durante la premiazione, hanno preso la parola il giudice veterano Giuseppe Romano che ha fatto una disamina tecnica sui soggetti giudicati, esprimendosi positivamente sui risultati che a suo parere possono comunque essere migliorati.
Il Coordinatore nazionale **Santino Palombo** ha lodato l'esperienza e la professionalità dei giudici nonché la compostezza e sportività di tutti i concorrenti.
Il Presidente provinciale di Messina **Piero Alibrandi** ha portato il saluto della Sicilia, del Presidente regionale **Cappadonna** ed ha ringraziato in primis il Presidente nazionale dell'Italcaccia **Gianni Corsetti**, lo staff organizzativo, i giudici e tutti gli intervenuti.
Ha concluso l'importante manifestazione sportiva l'intervento del Presidente nazionale Gianni Corsetti:
"*Abbiamo assistito ad un corretto agonismo e ad una sana competizione che mostra il segno della crescita dell'Italcaccia; abbiamo preso atto che si è trattato di una festa della buona amicizia all'insegna della sportività; la nostra oganizzazione si è sforzata e si prodiga per la ricerca di momenti di crescita e di unità, sentimenti che sono rivolti alla valorizzazione della figura del cacciatore quale elemento importante per la salvaguardia dell'ambiente e la difesa del territorio.*
Conclude affermando che le gare di caccia pratica rappresentano un veicolo per favorire lo sviluppo della cinofilia, il miglioramento del rapporto cane-cacciatore e integra momenti di svago per il cacciatore gentiluomo."

Alcuni momenti delle manifestasione

Gabriele Ermesino

La tappa finale a Città Sant'Angelo ricca di premi

L'Italcaccia Pescara chiude la stagione pre-venatoria con un bilancio molto positivo in termini di tutela ambientale

Si è conclusa, nei giorni scorsi, con la III prova cinofila, la lunga tournee di manifestazioni organizzate dall'Associazione Venatoria **Italcaccia** di Pescara.
Scopo precipuo ripopolare un territorio "libero" con l'immissione di tantissima selvaggina autoctona e, nel contempo, offrire la possibilità, ai concorrenti partecipanti, di confrontarsi tra loro con l'ausilio dei propri soggetti.
La prova si è svolta nel comune di **Città Sant'Angelo** (PE) ed è stata organizzata dalla sede provinciale di Pescara dell'**Italcaccia**, di concerto con la locale sezione, guidata dal Presidente: **Valter Camerano** e tutto il suo staff organizzativo.
"*I grandi passi dell'Italcaccia, nell'ultimo anno*", chiarisce il Presidente regionale Italcaccia Abruzzo **Francesco Verì**," *stanno delineando un percorso importante che dà lustro al lavoro dei cacciatori locali che, sempre più, si rivolgono alla cinofilia per valorizzare e coronare il proprio lavoro. Il confronto, che le prove organizzate dall'**Italcaccia** offrono, è infatti in grado di porre qualsiasi risultato sotto i riflettori della cinofilia locale e questo sia da un punto di vista tecnico sia da un punto di vista zootecnico ma, anche, sotto il profilo sociale. Poter, infatti, mostrare a un vasto pubblico i propri soggetti, e quindi il proprio lavoro*", aggiunge il presidente della sezione provinciale di Pescara **Gabriele Ermesino**," *non è un dettaglio di poco conto; così come poter contare su palestre tanto perfette quanto i terreni messi a disposizione, su un'organizzazione così forte da permettere il confronto tra più di 40 cani e saper accogliere tanti visitatori tra uomini donne e bambini. Sono stati tanti gli appassionati che hanno seguito le tre prove organizzate dall'associazione anzidetta, applaudendo le prestazioni dei cani in campo e festeggiando i vincitori in un clima di sereno e fraterno confronto. L'organizzazione*", conclude **Valter Camerano**, presidente della sezione comunale," *augura un sentito "in bocca al lupo" per il nuovo anno venatorio a tutti i cacciatori partecipanti, ed esprime il ringraziamento più profondo a **Davide D'Arcangelo**, titolare di **Marzazzill carne**, per l'allestimento del ricco e gustoso stand gastronomico, che ha favorito ancora di più il clima goliardico e di simpatia tra tutti i presenti*".

La gara cinofila è stata giudicata da **Gabriele Ermesino** e da **Pasqualino Treccia** che, con l'aiuto dei loro collaboratori, hanno decretato i vincitori delle diverse categorie, assegnando i rispettivi premi tra prodotti alimentari e trofei. Con l'occasione è stato consegnato anche un premio al soggetto che ha totalizzato più punti nelle 3 prove svolte. L'**Italcaccia** di **Pescara**, inoltre, assicura che si sta lavorando per un grande progetto di ripopolamento, su terreni liberi, con l'immissione di selvaggina autoctona, salvaguardando e rispettando le attuali normative ambientali. Sarà premura di questa associazione, organizzare nel corso del prossimo anno numerose prove cinofile per selezionare e individuare soggetti da presentare sia al Campionato Nazionale di Caccia Pratica sia al Campionato Italiano Italcaccia.

Di seguito la classifica della prova:

CATEGORIA INGLESI GARISTI		
1	**Luca Centorame**	con S.I. Mosè
CATEGORIA CONTINENTALI GARISTI		
1	**Luca Centorame**	con K. Magan
CATEGORIA CACCIATORI		
1	**Enzo Chiavaroli**	con S.I. Axel
2	**Nicola Rapini**	con P.I. Etna
3	**Elio D'Onofrio**	con S.I. Uru;
4	**Alfonso Gargivolo**	con S.I. Goran;
5	**Ilario Controguerra**	con S.I. Goran;
6	**Marco Valli**	con S.I. Dea
7	**Ugo Taglieri**	con S.I. Tina;
8	**Nicola Rapini**	con K. Dick;
9	**Pierluigi Massi**	con S.I. Neve
CAMPUINE PROVINCIALE ITALCACCIA PESCARA		
1	**D'Onofrio Elio**	P.I. India

Redazionale

1° CORSO DI FORMAZIONE
per giudici cinofili italcaccia per cani da ferma e da cerca con abbattimento.

Nei giorni di 31 Luglio e 1 Agosto 2021 l'Associazione Italcaccia ha organizzato il primo corso di formazione per giudici cinofili per cani da ferma e da cerca con abbattimento.
La manifestazione è stata organizzata nei minimi dettagli dal coordinatore nazionale della Cinofilia Italcaccia Sig. Santino Palombo e dal delegato cinofilia centro Italia Sig. Tiziano Tofoni che, con l'ausilio del Presidente Nazionale Italcaccia Gianni Corsetti, hanno predisposto un corso di formazione durato 2 giorni per formare giudici cinofili nazionali per le prove destinate ai cani da ferma e da cerca.
Il docente del corso è stato il Sig. Pietro Pignataro che, con grande esperienza, ha saputo relazionare e spiegare in modo impeccabile tutte le fasi che deve svolgere il cane e il conseguente comportamento che il cacciatore deve avere in ogni prova.
Molte volte ci si domanda che cosa è chiamato a fare un giudice cinofilo impiegato nelle gare di Italcaccia?
Ai fini delle classifiche di ogni categoria, bisogna esaminare con la massima attenzione lo stile della razza e le doti venatorie dell'animale: il riferimento non può che andare, dunque, alla cerca, il collegamento con il conduttore, la presa di punto, la ferma e l'abbattimento del selvatico con successivo riporto del cane. E' stato spiegato anche il ruolo importante che ha il conduttore, nel maneggiare l'arma, prestando la massima attenzione a non dirigere il fucile verso i giudici di gara ed il pubblico che osserva. E' compito del conduttore/cacciatore recuperare il bossolo esploso al fine di garantire il pieno rispetto dell'ambiente e del regolamento di gara.
Nel corso è anche stato insegnato che un cane che non rientra entro il tempo di tre minuti all'invito del conduttore oppure su richiesta del giudice cinofilo deve essere eliminato.
Esiste un sistema di punteggi molto preciso per tali prove. Nel corso di ogni prova vengono assegnati dei punti a ogni corrente semplicemente per la partecipazione alla stessa: il cane può anche essere portato in prova da conduttori diversi e l'assegnazione dei punteggi dipende dal giudizio insindacabile del giudice, dunque le proteste non sono ammesse se non si vuole rischiare una squalifica e l'allontanamento dal campo.
Il corso si è concluso con la prova pratica degli aspiranti giudici, che sono stati chiamati a relazionare su prove esemplificative sottoposte, alla conclusione, al giudizio finale del relatore Sig. Pietro Pignataro.
Gli aspiranti giudici, sono risultati tutti idonei ed hanno ricevuto l'attestato per il superamento del corso .
Di seguito vengono riportati i nominativi dei partecipanti al corso:

- **Gianni Corsetti** *(Presidente Nazionale Italcaccia)*
- **Santino Palombo** *(Coordinatore Nazionale Cinofilia)*
- **Tiziano Tofoni** *(Coordinatore cinofilia Centro Italia)*
- **Pietro Pignataro** *(Relatore del corso)*
- **Adriano Esposito**
- **Enrico Parente**
- **Vito Carabotta**
- **Gaetano Scuderi**
- **Gabriele Ermesino**
- **Elio D'Onofrio**
- **Pasqualino Treccia**
- **Marco D'Aloia**
- **Ugo Cofrancesco**
- **Giammarco Teodonio**
- **Vito Sarli**
- **Davide Rocco**

ITALCACCIA SEZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO

con il patrocinio

Provincia di Belluno Dolomiti

Comune di San Vito di Cadore

e la collaborazione

RISERVA ALPINA CACCIA SAN VITO DI CADORE

Corso di formazione per il riconoscimento della qualifica di «Operatore abilitato ai rilievi biometrici degli ungulati»

(in conformità alle disposizioni ISPRA)

Sabato 25/09/2021

(Eventuale recupero sabato 09/10/2021)
presso la sala polifunzionale «Enrico De Lotto»
corso Italia 49 a San Vito di Cadore(BL)

L'Associazione Venatoria ITALCACCIA Sezione Provinciale di Belluno, con il patrocinio della Provincia di BELLUNO, organizza il «CORSO DI ABILITAZIONE ALLA QUALIFICA DI OPERATORE ABILITATO AI RILIEVI BIOMETRICI DEGLI UNGULATI», al fine di formare cacciatori esperti, ai quali affidare compiti di verifica e compilazione delle schede di rilevamento dei dati biometrici degli ungulati in attuazione delle vigenti normative.

Le iscrizioni sono aperte a tutti i cacciatori indipendentemente dalla loro appartenenza Associativa (€.25,00 in loco)

DOCENTE ISPRA:
Daniele COMIOTTO

PROGRAMMA:

Sabato:-
-ore 07,30 operazioni di iscrizione e registrazione dei partecipanti;
-dalle 08,30 alle 12,30 e dalle 14,00 alle 16,00 corso-didattica, a seguire verifica d'esame;
-dalle 12,30 alle 14,00- pausa pranzo;

Al termine del corso, agli abilitati, sarà consegnato loro l'attestato di abilitazione a " Operatore abilitato ai rilievi biometrici degli ungulati». Il corso si terrà in perfetta armonia con le disposizioni sanitarie anti-covid vigenti nella circostanza.

di Pierantonio Gandini

DA SEGUGISTA A "VOLGARE" LEPRAIOLO

Stavano passando i tempi in cui la squadra dei Gandini di Montebello con il Sil, il Tiel, la Fulva di Baldo e poi il Rol (potenti meticci segugi-bracchi italiani che fermavano le pernici e abbaiavano la lepre) si era guadagnata la stima della valle Coppa e Schizzola con le adiacenti Ghiaia e Ardivestra per i suoi carnieri e l'etica venatoria che lo zio Felice aveva inculcato in tutti noi.
Finalmente arrivò il 1967 , i miei 16 anni e la mia prima licenza con il permesso del padre e la firma di 2 cacciatori. Papà Adriano dovette convincersi a fare a meno del Ro, mio coetaneo, formidabile fermatore, figlio illegittimo di una brava pointer ed un setter del dottor Ridella incontratisi "per caso" nei boschi di Bozzola (Valverde); un grande cane da ferma sottovalutato a causa dei fenomeni tutto fare citati prima. Ro era un membro della famiglia, mai stato legato o rinchiuso, veniva ad accompagnarmi all'uscita da scuola ed insegnò a camminare a mia sorella (il suo "vecion"), si appoggiava con la mano al suo dorso e lui assecondava i suoi passi ancora incerti.
Nei caffè di Zavattarello le diatribe tra bartaliani e coppiani avevano lasciato il posto ad interminabili discussioni tra chi preferiva i "ciaplen" di don Nando o i purosangue di Mario Villa.
Si pensò, quindi, di fare sul serio e arrivarono Toti e Bil: splendidi segugi italiani a
pelo raso, instancabile inseguitore il primo, metodico accostatore il secondo, intanto Ruggero aveva scambiato Tima, splendida e brava pointer,con Lila, segugia –spinona discreta in tutto, ma di scovare neanche a parlarne. Solo con l' aiuto di papà e Ruggero, istintivi lepraioli… qualche lepre corrva. Fu per caso che papà trovò il Bril, indefinibile meticcio che si dissetava coi grappoli d'uva, cacciava con la testa di un uomo e il naso di un cane. Convinse il suo amico "Schipa" a cederglielo "perché per lui era proprio brutto"; trovato lo scovatore la squadra risultò perfetta ed io diventai il miglior postaiolo, mi dicevano: "passa sempre dove sei te", capii con il tempo che ero io a mettermi dove passava lei: la lepre.
Era una soddisfazione unica fermarla con le cartucce caricate da me con polvere JK6, borra Iris e piombo nikelato, ma soprattutto seguendo i preziosi consigli del cordiale e appassionatissimo Nando.
La passione per la caccia che scorreva in famiglia era palpabile , tale da contagiare il cugino coetaneo Guglielmo "il toscano" che con la sua "carusa"(carrareccia) ci fa sorridere ancora adesso. Memorabili le due aperture a Sovicille in provincia di Siena che fruttarono due lepri con il pelo delle zampe arrosate dalla terra di quei luoghi. Anche Adriana, mia sorella, rimase e rimane tuttora appassionata, ma si fermò al primo sfortunato tentativo di prendere la licenza . E' la prima ad essere informata di ogni mia cattura. Passarono in fretta gli anni con cacciate memorabili da Montesegale a Calghera e al Calenzone, (ma solo dopo che era caduta la foglia) che fruttarono carnieri e ricordi irripetibili, ma i cani ad uno ad uno se ne andarono ed anche i Gandini si assottigliarono per un motivo o per l'altro e così rimanemmo io e Ruggero, proprio
pochi per fare una squadra.
Grazie a Mario ed all'amico comune Guido mi fu ceduto Firpo, ottimo segugio a fine carriera, lo chiamavano il maestro, ma la comparsa anche in bassa collina di cinghiali e caprioli non mi permise di insegnare molto a Toti e Meg due simpaticissimi beagles, in verità venatoriamente limitati. Gli impegni di lavoro non mi permettevano più di tornare quando volevano i cani; bisognava studiare qualcosa, per andare a caccia secondo le nuove esigenze: bisognava cambiare.
Accostamento, scovo, seguita; a cosa dovevo e potevo rinunciare? Solo alla seguita, diventata pericolosa per le strade sempre più trafficate, incerta per caprioli e cinghiali, troppo lunga per il tempo che avevo a disposizione e le poste troppo larghe: due o tre cacciatori non fanno una squadra di segugisti. Per l'accostamento potevo pensarci io, gli anni erano passati e i posti li conoscevo ormai bene e poi da papà Adriano e Ruggero poco o tanto avevo imparato. Rimaneva lo scovo, resta sempre la parte più difficile cercare e trovare il "cubi" dove la lepre confida nelle sue doti mimetiche e d'astuzia con doppie e salti prima di accovarsi per passare immobile le ore di luce della giornata.
Dicono in centro Italia: "il lepre è dove non si pensa" dove non la stimi, ma spesso lì vicino.
Avevo bisogno d'aiuto, di un valido aiuto, chi mi poteva aiutare nella cerca se non un cane da "cerca"? Un com-

Toti 1° l'inseguitore (1970)
le orecchie sembrano disegnate dal prof. Solaro

Bil l'accostatore (1970),
foto ritrovate nel portafoglio di papà Adriano.

pagno affezionato, appassionato, che non si demoralizza mai, che ha sempre voglia: uno springer! Feci correre la voce delle mie mire e non tardò a rendersi disponibile dall'addestratore-allevatore Danilo di Bressana, conoscitore di cani e cacciatori, un
massiccio alto e bello springer bianco-nero diritto di monta del suo personale Didì (Del Bona).
Lo chiamai Ro e fu il responsabile del mio innamoramento per la razza. Aveva un elastico in testa che non lo faceva andare mai fuori tiro. Cominciavamo sempre la giornata di caccia dalla pastura, mi segnalava la via d'uscita verso la rimessa ed insieme cominciavamo la cerca del covo, spesso scovavamo la lepre che se fermata o ferita dalla mia fucilata veniva riportata dal Ro con naturalezza. Arrivò a tredici anni il fine carriera per Ro e Danilo mi procurò un bianco-fegato (San Fabiano) dalla riviera di ponente, lo chiamai Bril e fu di buon auspicio, ma la sua passione lo faceva spesso allungare: lui trovava di più, ma io sparavo di meno.
A tre anni gli affiancai suo figlio Tiel, un bianco-nero con la cerca più ristretta che usa il naso in modo strategico (sua madre era eccezionale da tartufi) è tuttora il mio "molecolare". Non è stato facile fare collaborare due springer, ma una volta riuscitoci ho cacciato per una decina d'anni con una coppia molto efficace.
Mediamente abbiamo scovato una dozzina di lepri per annata catturandone, in tre cacciatori, la metà; solo il 2019 è stato eccezionale con venti scovi ed undici catture. Anche Bril, quattordici anni, è arrivato a fine corsa, io sono nell'anno dei 70 e la tentazione di accontentarmi dell'aiuto di Tiel mi è venuta, ma non ci è voluto molto ad Adriana e ai compagni di caccia per convincermi ad addestrare un altro giovane springer. Leggendo Diana, sono abbonato dal 1968, ho potuto apprezzare quanto diceva sullo springer Federico Vannucci (Valbrandeglio) e sposare la sua filosofia che si prefigge di ottenere dei soggetti "belli e bravi". Siamo andati a trovarlo, io e il compagno di caccia Stefano, risultato: dopo tre viaggi in Toscana siamo tornati con due cuccioli, lui con Pluvia da Agliana, femmina biancofegato di taglia giusta ed io con Ringo (detto RO) da Fucecchio stesso mantello ma di taglia un po' più grossa, capobranco di una curatissima cucciolata del sig. Cosimo. L'avventura ricomincia, l'obiettivo sarà quello di addestrare i due springer a diventare "volgari lepraioli", se ci riusciamo il sig. Federico e il sig. Cosimo saranno i primi a saperlo.

Tiel 2° e Bril 2°: la coppia (2018)

Silvio Mazzero

Poiana di Harris

(Parabuteo unicinctus, Temminck 1824) - TSN 175397.

La **poiana di Harris**, è un rapace molto diffuso in America. Il maschio, è più piccolo della femmina, ma per questo esso non è assolutamente meno combattivo. La poiana di *Harris*, è uno dei pochi rapaci ad avere caratteriste sociali *(vive in famiglie piuttosto numerose, considerata per tale ragione anche come: "falco lupo")*, ovvero caccia anche in gruppo. La femmina, specialmente allo stato selvatico però, mantiene una certa posizione di supremazia, rispetto al ruolo dei maschi e, specialmente ciò avviene anche durante la caccia in natura. Le prede usuali di questa poiana *"Harris"*, consistono in piccoli mammiferi, sino alla taglia di una lepre o di un coniglio, oppure altri roditori e, naturalmente uccelli, ma spesso essa cattura rettili e, insetti e, si ciba anche di carogne. E' comunque chiaro, che la poiana di *"Harris"*, non è una specie autoctona, tant'è vero che secondo la normativa sulla caccia di alcune Province è vietato utilizzare questo rapace per la pratica venatoria. Nella falconeria, la poiana *"Harris"*, è facilmente utilizzata, perché non è affatto difficile poterla reperire, nei numerosi allevamenti in cattività e, si può addestrare senza tanti problemi. Le modalità di cattura delle prede che contraddistingue la poiana di *"harris"* è, quella di eseguire prevalentemente attacchi al suolo, ma anche raramente in in volo. Tuttavia, poiché questo rapace nell'esercizio della attività della caccia, praticamente segue il falconiere, anche posandosi spesso di albero in albero, si è ritenuto che esso sia parificato alla classe dei falchi di basso volo. Inoltre, così come avviene per un cane da caccia, la poiana di *"Harris"* addestrata, si affeziona al falconiere e lo segue dappertutto. In ogni caso, la poiana di *"Harris"*, non è un rapace velocissimo, ma esso esegue virate prodigiose e, talvolta supera il suo bersaglio per poi ritornare indietro e, sorprendere la sua preda e, artigliarla *(con artigli efficaci)* senza scampo *(coniglio)*, prima ancora che questa possa rientrare nella sua tana. Esistono tre sottospecie di poiana di Harris, tutte con differenze geografiche e fisiche lievi. Possono anche essere chiamati falco alato, a causa della colorazione della parte inferiore delle ali. La loro testa presenta una cresta ossea affilata sopra ogni occhio, chiamata cresta sopra-orbitale, che protegge i loro occhi dal sole durante il giorno. Come già indicato, i falchi di *Harris* combinano le caratteristiche di caccia e di volo di entrambi i buteos e gli accipiters. Come un accipiter, può appoggiarsi su un albero basso sfrecciando tra i cespugli spinosi in cerca di prede. Al contrario, al mattino presto, può circolare come un buteo sulle termiche in alto. Di solito si appoggia in basso, a terra o in un cactus. I tendini delle dita dei piedi del falco di *"Harris"*, lavorano su un sistema a cricchetto, in modo che una volta che un oggetto è catturato con questi non possono lasciarlo andare, più si muove più la stretta si intensifica. La poiana di Harris è uno dei più importanti tra tutti i falchi definiti moderni, nella falconeria degli ultimi 50 anni. I falchi, poiana di "Harris" possono facilmente annoiarsi dato il loro alto livello di intelligenza, e spesso si divertono a sciogliere il nodo fatto dai falconieri mentre sono giardinati sulle pertiche una volta slegato con il becco volano verso l'albero più vicino, cosa non così divertente per il falconiere! La sotto specie, Parabuteo unicinctus harrisi *(superior = Parabuteo unicinctus superior, van Rossem, 1942*, Il falco di Harris *(Parabuteo unicintus harrisi e superior)* viene definito *"broadwing"* (ali larghe) a differenza degli astori *"shortwing"* (ali corte) e dei falconi *"longwing"* (ali lunghe) dagli anglosassoni. Fisicamente, è una via di mezzo fra gli astori e le poiane, con pesi simili *(maschi 650 grammi, femmine 950 grammi, peso di volo, in media)* e, quella che viene maggiormente oggi utilizzato in falconeria. Per quanto riguarda i la caccia con l'ausilio cani, premesso che l'Harris ha un innato odio per i cani, dovuto al suo ancestrale nemico, il coyote, o si caccia senza cane, magari con una coppia, di cui uno fa lo stanatore e l'altro il placcatore, o si usa un cane *(ben conosciuto e tollerato)* dai falchi possibilmente addestrato per la selvaggina da pelo, un bassotto da caccia, un Jack Russel Terrier, al limite uno Springer Spaniel o un Breton, cani che devono spostare o frullare il selvatico a breve distanza. Riassumendo, le caratteristiche fondamentali di questi falchi sono l'estrema domesticità e obbedienza verso il falconiere, la duttilità a varie forme di caccia, la grande aggressività verso la selvaggina, la notevole intelligenza che li porta a elaborare complesse strategie d'azione, un piumaggio indistruttibile, la possibilità di cacciare in gruppo, la grande resistenza alle malattie e la longevità. La voliera, nella quale si detiene questo rapace, proveniente dalle zone meridionali della terra, deve essere strutturata in modo che ci siano dei posatoi posizionati in più punti più in alto del pavimento, in modo che i piedi del falco, esposti al gelo dell'inverno, non siano in contatto con il suolo, specialmente durante la notte, onde evitare il pericolo di congelamento. Tuttavia, il falco di *"Harris"*, anche quando la temperatura nelle aree di caccia è bassa, esso può cacciare ugualmente senza grandi difficoltà.

Poiana codarossa

(Buteo jamaicensis Gmelin, JF, 1788)
TSN 175350.

La **poiana codarossa** è un rapace, non autoctono in Europa ed, esso è davvero molto potente. In falconeria la poiana codarossa *(di allevamento)*, è impiegata nella caccia, con successo alla selvaggina comprendente uccelli medio grandi, che ai piccoli mammiferi ed, è inclusa nella categoria "basso volo". La diffusione in natura della poiana codarossa è, notevole, giacché sono classificate ben 24 sotto specie e, addirittura 5 ibridi.
La poiana codarossa della Giamaica deve il suo nome dal luogo, ovvero nella nazione nella quale è stata scoperta e, codarossa per la presenza di tale caratteristica del colore della coda. Questo grosso volatile, è il rapace più diffuso nel continente americano, nel Centro America e, vive anche in Canada. La grande capacità di adattamento, permette a questo rapace di potersi ambientare nelle zone più disparate, giungendo persino in prossimità delle città e, di cibarsi anche delle carcasse di animali investiti, che trova nelle strade. Spesso, nelle strade la poiana codarossa rimane vittima di incidenti e, altri animali suoi antagonisti *(dalla taglia delle linci in su e, gufi reali e aquile)* la possono uccidere, ma nel contesto generale essa non è considerata tra le specie in via d'estinzione.
Pertanto, non è assolutamente difficile poter reperire in commercio esemplari di poiana codarossa, comunque per addestrare e, poter cacciare utilizzando esemplari di poiana codarossa, è necessario tener sempre presente che si tratta di un rapace che possiede una forza notevole, che è dotato di unghie grandi e, che può sferrare artigliate micidiali in modo fulmineo. La tecnica di caccia della poiana codarossa è quella dell'agguato, oppure può essere impiegata a *"cul elevée" (coda alzata, ovvero lanciata verso la preda direttamente dal pugno)*.

MEDICINA (BO) IN VIA LIBERTÀ, 32
con oltre 300 armi usate e nuove di ogni tipo...
Tel. 051 0220046
armeria.nova.armi@gmail.com
CHIUSO IL LUNEDÌ TUTTO IL GIORNO

SEGUITECI ANCHE SUL SITO:
www.armiusate.it

Riconosciuta dallo Stato con D.M. 2-2-1974 su G.U. n. 72 del 16-3-1974 – L 157/92

Dopo 20 anni si ricomincia a parlare di caccia

In Purtroppo la pandemia Covid 19 ci ha vincolati in casa e conseguentemente ci ha dato modo di riflettere, ragionare e fare programmi per un futuro più certo e libero, non sempre è possibile spiegare in maniera logica come anche in assenza di avvenimenti significativi, a volte si possa trasformare l'atteggiamento e lo stato d'animo di una moltitudine di persone.

Il mondo venatorio che fino a qualche mese fa, appariva muto, remissivo e quasi rassegnato a un destino di irreversibile sopraffazione ora, oltre alla rituale speranza di un ritorno alla normalità "si fà così per dire" di libera circolazione sul territorio, con ripresa delle attività lavorative di ristorazione ,di turismo e quant'altro questa pandemia ci aveva privato.

Posso dire che il mio impegno verso le istituzioni sono state molteplici, assidue ma devo anche affermare che il nostro Governatore (LIGURIA) con tutta la giunta regionale si sono adoperati per far sentire meno duro il divieto che ci veniva imposto dai vari DPCR governativi sulle zone arancioni e rosse, si sono prodigati a deliberare un regolamento/ordinanza che per attività venatorie, attività cinofile, attività raccolta funghi, attività di pesca si ci potesse muovere anche al di fuori dei confini comunali e per tutta la regione ligure.

A livello nazionale le associazioni riconosciute a livello nazionale sedute al tavolo della casa comune impegnavano il governo per una regolamentazione venatoria di spostamento mettendo in allarme il mondo ambientalista.

Ritengo che sia giunto il momento che le associazioni venatorie si riuniscano attorno al tavolo comune incomincino a pensare a una modifica di legge 157/92, è giusto che dopo venti anni di pessima legge 157/92, ragionino con estrema chiarezza, a una divisione della stessa legge separando la parte ambientalista dalla parte venatoria, perché come dicevo in un mio precedente articolo la 157/92 non è la legge sulla caccia e sul prelievo venatorio ma leggendola bene si intuisce propriamente dal titolo vi farà capire che è la legge SULLA PROTEZIONE DI ANIMALE e solo successivamente si parla del prelievo venatorio. Questo era stato un regalo fatto dalle associazioni venatorie al mondo ambientalista con in testa l'onorevole Rossini Presidente nazionale FEDERCACCIA e da Fermariello Presidente Nazionale Arci Caccia.

Tutto il mondo venatorio deve, tornare con i piedi per terra e considerato che con la cancellazione delle Provincie il fattore caccia è passato alle regioni che si è riguardata bene di prendere una pattata bollente come la caccia ma lo ha passato agli ATC che a sua volta prima di difendere la caccia pensano bene a gestire le tessere venatorie.

Al tempo delle Provincie esisteva un ufficio caccia dove ognuno di noi si poteva recare per esporre i propri pensieri venatori, la caccia era gestita da un Comitato Faunistico Venatorio Provinciale dove erano rappresentate tutte le Associazioni Venatorie riconosciute a livello Nazionale dove si potevano confrontare, discutere e avanzare proposte, la caccia era ti tutti ma con la legge n° 15 del 2015 tutto questo è sparito decide tutto il nostro futuro di cacciatori gli ATC che con una cattiva gestione venatoria e ambientale hanno cancellato migliaia di cacciatori.

A Qualcuno di voi sembrerà strano ma dopo 20m anni si ricomincia a parlare di caccia specialmente sulla nuova disposizione emanata dalla regione Liguria che finalmente mette in sicurezza la caccia, anche se con molte problematiche, infatti la provincia Della Spezia era morosa per non aver aggiornato i piani faunistici venatori che a seguito dell'entrata in vigore la legge Del Rio (1995) dove venivano soppresse le provincie passando tutte le competenze alla regione, come dicevo i piani faunistici regionali sono stati aggiornati dalla regione ma per la provincia della Spezia con una novità che non era stata discussa nel comitato faunistico venatorio regionale a febbraio, ma da quanto ci viene suggerito la modifica corposa era stata discussa solo con alcune associazioni ricevendo parere accondiscendente, non certo con ITALCACCIA che senza discussione alcuna, il sottoscritto avrebbe respinto motivandolo con parere negativo all'allargamento dell'oasi di Marinella, meglio conosciuta oasi di Luni..

Senza entrare nei particolare l'ITALCACCIA non ha partecipato al ricorso delle associazioni venatorie motivandolo con esaustiva discussione, nel senso che era nel nostro diritto chiedere la soppressione della zona di luni , dell'allargamento dell'oasi certamente avrei partecipato al ricorso al TAR Ligure ma per far contenti alcuni cacciatori (5) che avevano il capanno

nella zona interessata ne chiedevano non la soppressione ma lo spostamento del sito andando a danneggiare altri cacciatori più numerosi usufruitori della zona proposta nella modifica .
Dicevo si torna a parlare di caccia perché in questo periodo è stata concessa la caccia in deroga allo storno ma certamente è solo uno specchietto delle allodole per mascherare la modifica sopra descritta e far passare in secondo piano la modifica del calendario venatorio 2021/22 dove viene cancellata la caccia alla tortora , limite massimo dei tordi bottacci, cornacchia ghiandaia.
Per quanto riguarda la nuova pianificazione delle zone di caccia al cinghiale, il tutto viene rimandato alla prossima stagione venatoria perché l'ATC anche a causa del covid 19, non ha potuto convocare le squadre per la discussione della eventuale modifica di confini. Vittoria di Italcaccia Regionale.
Permettetemi solo due parole in merito il nuovo comitato di gestione dell'ATC Sp1 dove e stato costituito nel mese di luglio 2021 senza la convocazione dell'ITALCACCIA, ma la notizia è stata appresa dall'organo di stampa La Nazione, ditemi se non è arroganza dell'ATC, conseguentemente sono stati chiusi tutti i fattori di dialogo e il presidente Regionale Giorgio Giannoni ha provveduto ,tramite l'avv. Daniele Granara di Chiavari a fare ricorso al T.A.R. di Genova perché nonostante l'avvocato abbia inviato all'atc motivazione ben descritte a non procedere , con diffida, alla nomina del C.di Gestione senza aver preso in considerazione il fatto che l'italcaccia è la seconda associazione presente e organizzata sul territorio davanti alla AnLC e Enal caccia. Nel ricorso è stato chiesto l'inserimento del nostro rappresentate e con nota specifica di abuso di potere avanzando la ferrea richiesta di commissariamento e risarcimento danni subito da Italcaccia. Al momento non siamo ancora in grado di darvi nessun tipo di responso del TAR di Genova ma appena ne verremo a conoscenza vi informeremo.

Il Presidente
Giorgio Giannoni

AIGLE
DEPUIS 1853

LO STIVALE PARCOURS© CON SUOLA IN GOMMA TRIPLA DENSITÀ OTTIMIZZA IL MOVIMENTO DEL PIEDE E NON AFFATICA IL CORPO.

Distributore ufficiale - BIGNAMI S.p.A. - bignami.it - info@bignami.it

Sezione comunale di Barga Area Z.a.c. Di Filecchio Località Ania

GARA PER CANI DA CERCA E FERMA SU SELVATICI

In uno splendido ambiente venatorio si è svolta la prova per cani da cerca e ferma su selvatici con scopo di ripopolamento.

La gara cinofila suddivisa in due giornate di prove vissute intensamente, è stata coadiuvata da due esperti cinofili, sig. **Valleriano L.** e **Michelucci B.**, che hanno espresso il loro giudizio impeccabile con competenza e professionalità.

La prova è stata organizzata dal presidente della sezione di Barga signor **Piacentini Miguel** e dai collaboratori **Tognotti Daniele**, **Fanani Saveri** e **Castelli Matteo**.

Dal pubblico presente sono stati ammirati numerosi cani che si sono alternati nella prova in uno scenario ecologicamente stupendo alternando da prati, boschi e dal torrente Ania.

Il livello dei concorrenti è stato superiore alle aspettative, come quello dei loro relativi ausiliari: Eccellenti.

Si ringrazia l'organizzazione per la preparazione tecnica e la competenza dimostrate e per l'accoglienza del folto pubblico che è stato deliziato da un banchetto di degustazione di prodotti tipici della zona.

DI SEGUITO LA CLASSIFICA DELLE VARIE PROVE

GARRISTI CERCA		
1° Classificato	**BADDY COCCHER**	di Daddoveri B.
GARRISTI FERMA		
1° Classificato	**BONG BRACCO**	di Dinelli
CACCIATORI CERCA		
1° Classificato	**SPRINGER ZIP**	di Bardini
2° Classificato	**SPRINGER NASA**	di Manna
3° Classificato	**SPRINGER TIM**	di Lucchesi
CACCIATORI FERMA		
1° Classificato	**ASTRA SETTER**	di Poli
2° Classificato	**DEA BRETON**	di Lacconi
3° Classificato	**SUSI SETTER**	di Amidei
4° Classificato	**CICO BRETON**	di Cordosi
CACCIATORI FERMA GIOVANI		
1° Classificato	**CHIARA SETTER**	di Biagioni
2° Classificato	**WHISKI SETTER**	di Guidugli

L'organizzazione Ringrazia tutti i partecipanti dandosi appuntamento al 2022.

LA REDAZIONE

Garbo Gabriele

CACCIATORI: ECOLOGIA E CONTROLLO DEL TERRITORIO

E' cosa risaputa che non sempre i cacciatori vengono guardati di buon occhio: si pensa a loro come personaggi che spesso cacciano senza curarsi dell'ambiente in cui si muovono.
A sfatare questo pregiudizio, rimarchiamo l'iniziativa della Sezione Provinciale Italcaccia di Varese guidata dal Sig. Garbo Gabriele di Uboldo che opera con particolare attenzione nella cura del controllo del territorio con notevole spirito ecologico: in tale ottica, ha organizzato una "Giornata Ecologica" dedicata alla pulizia dei boschi tra i comuni di Gerenzano e di Uboldo.
L'iniziativa, che si è svolta il giorno 6 luglio, ha destato molto interesse sia da parte dei Comuni interessati, che hanno dato il loro patrocinio, che da parte di alcune aziende locali quali la Cava Fusi, produttrice di inerti, leader nel settore.
La zona di azione della giornata ha riguardato i Comuni di Gerenzano e Uboldo e più precisamente il bosco situato tra la Cava Fusi, la ferrovia ed il torrente Bozzente.
I cacciatori si sono divisi in gruppi e hanno ripulito queste. Al termine delle operazioni di pulizia, una tavolata ha concluso la giornata che conferma lo spirito ambientalistico dei cacciatori ed anche la particolare attenzione che istituzioni ed aziende riservano a queste manifestazioni a difesa dell'ambiente.
Un ringraziamento particolare va riservato alla Direzione della Cava Fusi e alla famiglia Radice Fossati che hanno contribuito in modo fattivo alla realizzazione della Giornata Ecologica.

Sezione comunale Italcaccia"Porcari" - Montecarlo

A Montecarlo la cinofilia si colora di rosa

Anche quest'anno si è disputata la verifica cinofila su selvaggina liberata , la caratteristica di questa edizione, dedicata ai soli cani da cerca, esaltava la tipicità della ZAC "Cercatoia" di Montecarlo. Si sono potuti ammirare numerosi tra Cocker e Spaniel a contendersi i premi messi in palio in una sana competizione ben giudicata dall'esperto **Ginetto Baldoni**, impeccabile arbitro. Possiamo sicuramente affermare che il livello di preparazione dei concorrenti è stato superiore alle più rosee aspettative per la soddisfazione degli spettatori e organizzatori della gara. Si sono aggiudicati il gradino più alto del podio per categoria :
Al termine della manifestazione non sono mancati gli apprezzamenti da parte dei presenti alla premiazione e sopra tutto dei concorrenti che si sono visti protagonisti di questa splendida manifestazione .Quindi non ci resta che darci appuntamento alla prossima edizione.

Il Consiglio Direttivo

CLASSIFICA DEL II° TROFEO ZAC "CERCATOIA

CACCIATORI	**1° Classificato Ecc.**	**OTTO,**	Spr Spa Condotto da	**Radicchi Domenico**
	2° Classificato Ecc.	**BETTY,**	Spr Spa Condotto da	**Pioli Federico**
	3° Classificato Ecc.	**JAGO,**	Spr Spa Condotto da	**Radicchi Domenico**
	4° Classificato M.B.	**ROKY,**	Spr Spa Condotto da	**Pallini Alessandro**
GIOVANI	**1° Classificato Ecc.**	**ROSI**	Spr Spa Condotto da	**Manfredini Massimiliano**
	2° Classificato M.B.	**MAYA,**	Spr Spa Condotto da	**Anna Fabiano**
	3° Classificato M.B.	**KIRO,**	Cocker Condotto da	**Pardi Domenico**
	4° Classificato M.B.	**Laky,**	Spr Spa Condotto da	**Deri Alberto**
CERCA	**1° Classificato Ecc.**	**ETTORE,**	Spr Spa Condotto da	**Catanzaro Antonio**
	2° Classificato M.B.	**IARABBA,**	Spr Spa Condotto da	**Vannucci Federico**
	3° Classificato M.B.	**ELLY,**	Spr Sp Condotto da	**Benvenuti Marco**
ASSOLUTO	**MAIA DEL BONA,**		Condotto da	**Pardi Chiara**

di Romano Buzi - Presidente Provinciale di Roma

Artigianato artistico

Girovagando su Internet ho scoperto che una nostra associata Italcaccia di Varese si diletta a creare delle meravigliose porcellane artigianali di animali.

Vivissimi complimenti all'artista **Pirillo Elena.**

Per informazioni contattare il direttore di Redazione Salatti Pietro e-mail psalatt@gmail.com

Il nuovo ZEISS DTI 3/35 Thermal Imaging Camera

L'avanzata tecnologia di visione termica utilizzata da ZEISS fornisce immagini dettagliate per un riconoscimento estremamente affidabile della preda. E grazie all'innovativa costruzione e al concetto ErgoControl, lo ZEISS DTI 3/35 trova una solida presa nella mano dell'osservatore e garantisce un uso intuitivo anche al buio o al freddo. Voluto e sviluppato da esperti cacciatori, lo ZEISS DTI 3/35 offre semplicemente il massimo per la caccia notturna.

zeiss.com/thermal-imaging

ZEISS

Seeing beyond

Bignami dal 1939 · Distributore ufficiale: Bignami S.p.A.
info@bignami.it - www.bignami.it

Gabriele Ermesino

Lacrime e sorrisi al primo memorial Bruno Italiani organizzato dall'italcaccia Pescara

Più di 100 persone e tantissimi partecipanti, provenienti da tutto l'**Abruzzo**, per l'iniziativa che si è svolta il 18/07/21 a **Città Sant'Angelo**, in memoria del socio Italcaccia **Bruno Italiani**, prematuramente scomparso a causa del virus COVID. Lacrime e sorrisi al memorial organizzato dall'Italcaccia sezioni comunali di **Elice** e **Villa Cipressi**, coordinati dal suo **Presidente provinciale Gabriele Ermesino** il quale ringrazia tutti i partecipanti che con coraggio hanno sfidato il maltempo per non mancare a questa manifestazione cinofila dedicata ad un cacciatore cinofilo, onesto e leale.

RIPOPOLAMENTO E CON LA SEGUENTE PREMIAZIONE

CATEGORIA CACCIATORI

1	**Berardinucci Egidio**	S.I. Ariel;
2	**Rapini Nicolino**	P.I. Etna;
3	**Giansante Giuseppe**	K. Black;
4	**Mercuri Remo**	K. Aris;
5	**Mario Di Quinzio**	K. Jango;
6	**Diodato Giulio**	S.I. Scilla;
7	**Parlione Mario**	S.I. Selly;
8	**Taglieri Ugo**	S.I. Nina
9	**Romanelli Pasqualino**	S.I. Argo;
10	**De Leonibus Luca**	S.I. Rita;
11	**Sagazio Pasqualino**	S.I. Tim

CATEGORIA INGLESI GARISTI

1	**D'Onofrio Elio**	P.I. India
2	**Valli Mario**	S.I. Thor

CATEGORIA CONTINENTALI GARISTI

1	**Centorame Luca**	K. Magan;
2	**Diodato Giulio**	Dr. Taro

MIGLIOR SOGGETTO IN ASSOLUTO

1	**Berardinucci Egidio**	S.I. Ariel.

"Un momento di aggregazione importante, anche per il sostegno che si è voluto dare alla famiglia", così spiega il **presidente Regionale Italcaccia Francesco Verì**.
Presenti infatti la moglie, le figlie ed alcuni parenti di **Bruno** ai quali, la sezione comunale di **Elice**, ha donato, in ricordo, una targa commemorativa .
L'iniziativa è stata molto sentita e commovente ancor di più quando, una delle figlie, ha voluto ricordare il proprio papà leggendo una lettera straziante dove venivano evidenziati tutti i bei momenti trascorsi insieme e la passione della caccia condivisa con tutti gli amici Italcaccia.
A rendere omaggio alla manifestazione erano **presenti anche i sindaci di Città Sant'Angelo e Elice, Matteo Perazzetti e Gianfranco De Massis**.
Entrambi hanno speso parole di forte commozione per la scomparsa del caro **Bruno**, ricordandolo con commozione e amarezza. Ad allietare il tutto, è stata offerto a tutti i presenti una corposa colazione a base di porchetta locale e bibite fresche. La manifestazione cinofila, giudicata da **Ermesino Gabriele** e **Pasqualino Treccia**, si è conclusa con l'immissione di n.60 capi di selvaggina a scopo di ripopolamento e con la seguente premiazione:

Grande successo ottenuto dalla ITALCACCIA alla gara cinofila senza sparo

Grande successo ottenuto dalla ITALCACCIA alla gara cinofila senza sparo, del 04 Lugli 2021 per i cani da ferma, organizzata dalla sede provinciale di Pescara con l'ausilio della sezione comunale di Collecorvino (PE) coordinata dal suo presidente Sig. Marcello D'Annunzio. La manifestazione si è svolta su un bellissimo terreno pianeggiante, idoneo per l'immissione di starne e fagiani, dove numerosi concorrenti hanno potuto confrontarsi tra loro rendendo la competizione ricca di emozioni e rispettando il regolamento dettato dai giudici Italcaccia Sig. Gabriele Ermesino e Sig. Pasqualino Treccia.

La manifestazione si è conclusa nella tarda mattinata con la premiazione dei migliori classificati per ogni categoria (Cacciatori, Inglesi garisti, Continentali garisti). Un ringraziamento ai concorrenti che hanno gareggiato con i propri ausiliari dimostrando capacità, bravura e correttezza.

Infine e non per ultimo un ringraziamento al Presidente Provinciale Italcaccia Pescara Sig. Gabriele Ermesino che ha giudicato la manifestazione, come sempre con la competenza che lo contraddistingue. La giornata è stata arricchita anche dallo stand gastronomico, organizzato dall'associazione che ha rifocillato concorrenti e spettatori con ricchi panini e bibite.

Presente anche il Presidente regionale Italcaccia Abruzzo Dott. Francesco Verì che conclude così: "ancora una volta per la nostra associazione si è trattata di un'ulteriore occasione per promuovere i valori essenziali della caccia, un osservazione a quella cultura rurale, a quelle lontane radici soppresse da un mondo sempre più urbanizzato".

Di seguito le classifiche distinte per categoria:

CATEGORIA CACCIATORI:

1. **Chiavaroli Enzo s.i. Axel**
2. **Gargivolo Alfonso s.i. Goran**
3. **Miani Tonino b.f. Exenia**
4. **Rapini Nicola p.i. Etus**
5. **Di Quinzio Mario Kur. Django**
6. **Renzetti Pasquale s.i. Ronny**
7. **Rulli Antonio Kurz. Rocky**
8. **Forcone Gaetano Kurz.**
9. **Rapini Nicola Kurz. Dic**

CATEGORIA INGLESI GARISTI:

1. **D'Onofrio Elio p.i. India**
2. **D'Onofrio Elio s.i. Alfa**
3. **Centorame Luca s.i. Flash**

CATEGORIA CONTINENTALI GARISTI:

1. **Luca Centorame Kurz. Magan**
2. **Luca Centorame Kurz. Dante**

di Romano Buzi - Presidente Provinciale di Roma - Socio Italcaccia da oltre 23 anni

Caccia, tradizione, cultura

Racconti dei ricordi di gioventù di un cacciatore ultra 81 enne..

Sono stato da sempre e lo sono ancora, un "LODOLARO CONVINTO" anche se, dirlo oggi rasenta un reato, per come viene trattata questa caccia da persone, politici e funzionari, incompetenti e senza alcuna conoscenza della specie stessa.

La mia passione per questo tipo di caccia mi è stata tramandata da mio padre, dal lontano 1946, appena risistemate le cose dopo la guerra. Mio padre lavorava al Poligrafico dello Stato a Roma, ed appena Berretta nel 1945 tirò fuori, forse non il primo, ma certamente tra i primi, un fucile monocanna calibro 24, che io custodisco ancora gelosamente, anche se, i passaggi con gli altri componenti la famiglia, lo hanno ridotto soltanto a ricordo.

Allora si lavorava sei giorni su sette, mio padre Giovanni, usciva la mattina alle sei di casa per prendere il tram che da Marino portava chi lavorava a Roma, rientrava a casa alle venti di sera, quando già la mia mamma ci aveva messi a dormire. Il sabato sera però era quasi sempre una festa, perché mio padre portava sempre un pacchetto, dove cera un chilogrammo di piombo, un etto di acapnia, cosi si chiamava la polvere di colore rosso, e cento capsole 6,45 martignoni. I cartoncini venivano preparati da noi stessi con uno stampino preparato ad OK, e poi si usava la semola o segatura per riempire la cartuccia. Il compito di togliere gli inneschi lo dava a me. Con tale materiale caricavamo le cartucce che ci venivano per sparare la domenica mattina.

Ci sveglievamo alle 5,30 di mattina perche alle 6,00 partiva il Tram, andavamo di solito nella zona di Morena, che allora era tutta campagna, ancora oggi regge, perché li c'era la fermata del tram che puntualmente a mezzogiorno riprendevamo per ritornare a Marino. Il Tram con i sedili in legno, fucile senza fodero tra le gambe di mio padre.

E iniziava la battuta di caccia con uno specchietto a corda come richiamo, costruito da mio padre, che certamente non rappresentava la perfezione di oggi, che io tiravo con tanta gioia che quando arrivavano le allodole quasi sempre si annodava per la voglia di attirare tante allodole. Riportavamo quasi sempre a casa un bottino più che sufficiente per un pasto per l'intera famiglia. Ma questa è durata pochi anni perché a gennaio del 1950, mio padre è morto per asma bronchiale. Ancora non avevo 10 anni.

Da li è nata questa mia passione, ho sempre sperato di diventare subito grande, per seguire le orme di mio padre, speravo di poter prendere la licenza a 16 anni, al-

lora si poteva, ma mia madre non ha mai voluto mettere la famosa firma, asserendo la scusante che lei aveva sofferto troppo perche mio padre andava a caccia, e non voleva soffrire anche per me.

A quei tempi la maggiore età si raggiungeva a 21 anni, ed anche il servizio militare ti chiamava a tale data. Ho dovuto aspettare il 12 marzo del 1963, per essere libero non appena firmato , il congedo dai Carabinieri di Marino.

Ed è proprio mentre tornavo dai Carabinieri, verso le undici di mattina, che nel portone in piazza Matteotti dove c'era il Commissariato di P.S. che vidi seduto il Commissario. In verità ero un pò titubante, non conoscevo la reazione ad una richiesta fatta sotto il sole di Marino, mi feci coraggio. In verità nella mia vita ne ho sempre avuto tanto, perdere l'amato padre a 10 anni non l'ho mai augurato a nessuno, in modo particolare di un padre cacciatore.

Chiesi con la timidezza e la cortesia del caso al Commissario che volevo andare a caccia, che erano anni che aspettavo questo momento, il Commissario mi dette una sbirciata dal basso verso l'alto e mi disse "Hai fatto il servizio militare" tirai fuori dalla tasca il congedo firmato, gli e lo mostrai e mi rispose, vai in ufficio di sopra, chiedi cosa devi pagare, paga, ed alle 18 vieni a prendere la licenza di caccia. Feci un salto di gioia all'indietro, e se non mi sono rotto niente, devo ringraziare il mio fisico. Ho fatto tutto ed alle 18, andai a prendere la licenza che me la consegnò lui stesso dicendomi queste parole in dialetto napoletano "guagliò nun me fa pentì" Ora la licenza e basta, fortunatamente qualche giorno prima avevo ricevuto l'ultima decade che spesi per polvere piombo inneschi, mi feci prestare un fucile dal mio compare sempre un calibro 24 doppietta a cani esterni. Caricai un centinaio di cartucce per il giorno dopo.

Con il servizio di linea autobus la mattina dopo sono arrivato a Casabianca per poi proseguire fino a Santa Maria delle Mole a piedi e li è iniziata la mia avventura di neo cacciatore. Il bottino di quel giorno fu di 27 allodole ed un bel Croccolone che mi partì da un fosso con acqua.

Ho cercato di insegnare ai giovani il vero spirito della caccia, una passione che è unica. Nella vita sono stato anche un dirigente venatorio, ho cambiato cinque associazioni venatorie, poi mi sono accasato, da una ventina di anni all'Italcaccia. Volevo lasciare a mio nipote Federico, una caccia, veradi quella che solo tu sai giudicare. Non credo di esserci riuscito, da qui sta il mio malessere, di aver fallito anche io malgrado l'impegno profuso merito appena la sufficienza, ma come nonno merito 10 e lode per avere ancora oggi una famiglia unita, con una moglie sposata da oltre 55 anni, tre figli e tre splendidi nipoti dai quali ricevo giornalmente attestati di simpatia e tanto tanto affetto. Continuerò ad andare a caccia finché il Padre eterno non mi dirà basta. Perche soltanto a lui ho riservato questo potere, ed è a lui che ogni mattina quando mi alzo dal letto, lo ringrazio con l'affetto ogni giorno forte.

Mario Meroni dirigente provinciale di Sondrio

In montagna con l'aiuto di...

Pur di andare in montagna, da ragazzo mi ero iscritto allo sci club del paese , anche se l'imparare a sciare non era nelle mie intenzioni, primo perché lo consideravo uno sport troppo d'elite poi anche perché a dire la verità le finanze non me lo consentivano.
L'essere socio però mi permetteva di recarmi nelle varie località alpine senza troppe tribulazioni e a prezzi contenuti. Ed era così che al seguito di un nutrito numero di giovanotti benestanti che facevano dello scii lo sport preferito , avevo modo di trascorrere dei piacevoli fine settimana. Scendevano dai lussuosi autobus, scii in spalla e camminate da robot, loro salivano gli impianti ed io con i miei peduli scarpinavo i monti dalla parte opposta lontano il più possibile da quelle brutture che le piste da scii avevano inferto alla montagna. Me ne andavo solo con un pezzo di cioccolato in tasca e con una piccola macchina fotografica cercando qualche uccello da immortalare. Poi all'ora stabilita mi facevo trovare al bus per il rientro.
Le solite domande, ma dove sei stato? Perché vai da solo? Ma che ci vai a fare? Ma poi se ti succede qualcosa, e via dicendo… quale risposta! A me piaceva così e basta!
La montagna aveva preso tutto me stesso fin dalla giovane età. Qualche anno dopo con il permesso del padre cominciai finalmente ad andare a caccia, prima dal capanno poi con il cane a beccacce e beccaccini.
Il mio sogno però era la caccia in montagna.
La passione per la natura, dopo le più disparate attività lavorative e varie vicissitudini mi portò a fare il guardiacaccia sul territorio della provincia, in tale veste però non potevo esercitare l'attività venatoria nel distretto dove operavo. Fu così che feci domanda e ottenni l'autorizzazione in quel di Sondrio sulle mie amate montagne. Selvaggina vera tutta da guadagnare, galli cuturne e bianche , riempivano le poche giornate disponibili di una gioia immensa. Avevo finalmente aggiunto all'amore per la montagna, la caccia in quei luoghi.
Negli anni settanta in occasione di un'apertura decidemmo con il Gildo l'amico di sempre, di trascorrere i primi giorni di caccia sul Pizzo Quadro dove all'apertura dei cani, avevamo notato una baracca a quota 2800 che serviva da alloggio per due uomini del paesino sottostante che nelle vicinanze sul versante svizzero delle alpi avevano aperto una cava per l'estrazione della "beola" dalla quale si ricavavano le famose piotte destinate alla copertura dei tetti delle baite e per i più facoltosi quelli delle ville della vicina brianza.
Era ghiotta l'occasione di fare qualche giorno in quota a bianche senza dover saliscendi ogni qual volta. Al Primo e al Walter chiedemmo la possibilità di pernottare fra quelle quattro assa, loro alla prima neve se ne erano già andati.
La risposta affermativa ci riempì di entusiasmo e fu così che il sabato precedente l'apertura salimmo con gli zaini pieni di ricambi vivande sacco a pelo e tutto quanto necessario per le giornate che tempo permettendo avremmo potuto trascorrere in quota, i cani al seguito gioivano anche loro per la prospettata bella avventura. Un pasto fugace poi a letto, non molto il confort ma se lo era per quei due che lavoravano duro tutto ll giorno di certo noi baldi giovanotti non avremmo avuto di che lamentarci.
Eravamo ai primi di ottobre il clima giù' era mite ma lassù a quelle quote 2600 / 2800, il naso cominciava a gocciolare, naturalmente le previsioni non esistevano, fu così che al risveglio, con somma sorpresa e un po' di imbarazzo scorgemmo dall'unica finestra che voltava sulla valle un manto bianco nel bel mezzo di nuvoloni che non facevano ben sperare. La neve scendeva copiosa . visibilità zero, vento freddo, andare a caccia neanche parlarne era un'impresa uscire dalla baracca per i bisogni mattutini. Per tutta la giornata ha imperversato il maltempo e così fu anche il lunedì.
La tanto agognata " settimana bianca" stava assumendo contorni tragici.
Naturalmente eravamo isolati da tutto e da tutti stavamo sulla cresta delle alpi, a nord il versante svizzero dell'Engadina, di fronte la nostra amata patria. E con questa bussola in testa, mi alzai il martedì deciso ad andare a caccia qualunque fosse stato il tempo che purtroppo non era migliorato.
Già allora a caccia in montagna si poteva andare solo di mercoledì e domenica. Ma lassù a dettar legge c'era quello che stava ancora più in su, solo Lui ci poteva dire quando, quanto e dove.
Una manciata di cartucce in tasca, la Diana al seguito e via verso nord alla conquista di chissà quale meta. Il Gildo mi scongiurava : non andare aspetta che magari si apre, poi vengo anch'io. Oramai però avevo deciso non era la prima volta che affrontavo certe difficoltà. Ciao gli dissi io vado. La neve scendeva ed era scesa abbondante, il manto nevoso nel bel

mezzo delle nubi di ugual colore, nascondevano pericolosi anfratti nella montagna, la Diana una bracca di colore roano-marrone in quell'inferno bianco avrei dovuto scorgerla facilmente invece la neve gelata che ti batteva sul viso contornando sopra ciglia e la folta barba limita la visibilità, le nubi facevano il resto. In mezzo a questa tormenta il cane spariva per lunghi momenti e quando fortunatamente lo scorgevo in ferma, le bianche non le vedevo ma sentivo solo il loro lieve frullo e in quella direzione buttavo le fucilate, che però non davano l'esito sperato.
Camminavo sempre verso nord la neve fresca appesantiva sempre di più la fatica, cercavo di mantenere lo spartiacque della montagna tenendo ben presente che la svizzera stava alla mia sinistra e l'Italia nel caso ci fosse stato bisogno di scendere da un'altra parte stava a destra.
Dall'Helvetia l'aria fischiava più fredda gelandomi il lato sinistro del viso, il che dovevo ricordarmelo nel caso di un rientro difficoltoso qualora avessi perso la tramontana. E questo avvenne purtroppo puntualmente quando decisi di rientrare.
Era di primo pomeriggio tre orette e sarei arrivato dal Gildo che presumevo preoccupato per la giornataccia che in quei luoghi nulla di buono faceva presagire. La tormenta era tale che copriva anche la pista da dove ero appena arrivato, andai quindi a naso tornando quindi dalla parte opposta, ma improvvisamente mi trovai davanti un canalone ghiacciato che se avessi fatto un passo in più sarei rimasto su o giù per sempre.
Al Baldiscio ci eravamo andati qualche volta l'anno precedente, ma mai in queste condizioni. Me lo ricordavo quel burrone che scendeva a picco sul versante svizzero' dalla parte opposta quindi ci sarebbe dovuto essere quel vallone accessibile che poi portava ai laghi del Baldiscio . Ma così non fu!
Da quella parte invece saliva l'inferno.
Girai ancora ma in un area di non più di cento metri non cera via d'uscita. Gira e rigira ero sempre in quel punto.
La Diana vedendomi preoccupato cominciava a guaire complice magari anche il freddo che naturalmente essendo bagnato fradicio cominciava ad entrare anche nelle mie ossa.
Della manciata di cartucce ne era rimasta solo una e in previsione di una notte all'addiaccio dovevo uscire da quella prigione sperando di trovare qualche bianca da ingoiare e un anfratto dove col calore del cane avrei magari potuto farcela.
Le belle precauzioni mattutine, destra, sinistra, nord e sud erano andate a farsi benedire. Ma in fin dei conti fin li ci ero arrivato anche se con fatica, li non ci ero volato!
Da qualche parte ci doveva pur essere l'uscita…. e invece solo inferno e canaloni ghiacciati che mi tenevano prigioniero su quei quattro sassi innevati. L'ansia la paura, il terrore cominciavano a prendere il sopravvento, alla speranza subentrava la disperazione, fu così che esausto rivolgendo gli occhi al cielo "oh Signur dem te da che part u da na" e Lui mi disse "va da le". In quel mentre abbassando lo sguardo, guardavo una direzione, ma son già andato da quella parte!? Ma obbedii!!
Il cielo fino al momento pumbleo, anche per la tarda ora, come per incanto cambio colore, poi si aprì, facendomi per un attimo scorgere in lontananza la cima del quadro, quattro balzi ed ero fuori dal pericolo arrivai a sera inoltrata dal Gildo non nevicava più, le stelle avevano

illuminato il mio cammino,….

ITALPESCA NOTIZIE
RIVISTA TRIMESTRALE TECNICO-SCIENTIFICA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA
Storia Cultura Tradizione

Giampaolo Ghillani

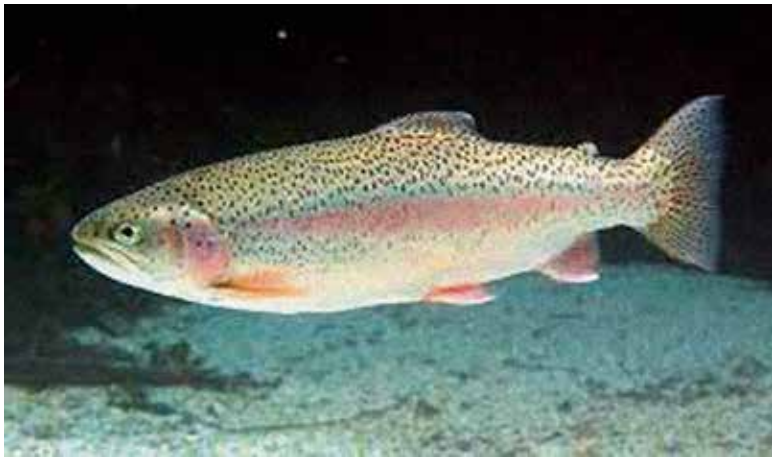
LA PESCA A MOSCA

Chi si avvicina per la prima volta al mondo della pesca scopre la grande diversità delle tecniche è dei luoghi dove praticare questo sport. Una delle pratiche da me preferite per dinamicità e contatto con l'ambiente è la pesca con la mosca. In queste brevi considerazioni mi rivolgo al pescatore che si senta attratto e sia desideroso provare questo tipo di pesca, fornendo alcune nozioni base.

La pesca con la mosca è un tipo di pesca sportiva definita così, perché vengono utilizzate particolari esche artificiali costruite a imitazione degli insetti. Queste esche sono simili agli insetti in tutte le loro fasi di sviluppo e vita nell'ambiente acquatico, ma anche agli insetti detti *terrestri*, come formiche,cavallette, vespe, ecc.
La nascita della pesca a mosca pare risalga al 1400 A.C. grazie al ritrovamento di un bassorilievo egizio che mostra una scena di tale pesca. Il primo uso documentato di pesca a mosca (con una mosca artificiale) è narrato dal romano *Claudius Ælianus* (170-230 D.C.) che verso la fine del II secolo descrive le pratiche dei pescatori macedoni.
Per praticare la pesca alla mosca ci rechiamo in acque dolci preferibilmente mosse ma non troppo, per insidiare pesci che si nutrono prevalentemente di insetti e larve come la trota, il temolo o il cavedano.
Le tecniche di pesca in torrente sono essenzialmente quattro: mosca secca, mosca sommersa, ninfa e streamer.
Per approcciarsi a questa specialità è consigliato utilizzare la mosca secca, che viene lanciata sulla superficie dell'acqua, sia per una maggiore semplicità, che per un sicuro divertimento.
Questo tipo di pesca attrae i pesci che si alimentano di insetti sulla superficie dell'acqua.
L'attrezzatura comprende un gilet multi tasche, il più capiente possibile, stivali alti alla coscia, che sono praticamente indispensabili dovendo

moversi lungo il corso del fiume. Logicamente serve una canna ad azione dalla metà del cimino in su (moderate action), una canna tuttofare che riesce a fare una buona distanza con pose delicate ed accurate. La parte morbida del cimino agisce da ammortizzatore, rendendo più semplice il lancio per chi non ha molta pratica. Altro elemento importante è un apposito mulinello da mosca, dei quali esistono svariati modelli con prezzi per tutte le tasche. Il mulinello serve a contenere il vero asso della pesca alla mosca: la "coda di topo"del tipo galleggiante . La coda di topo è il cuore pulsante di questa tecnica di pesca, l'elemento che permette di lanciare la mosca a distanza grazie alla sua densità.

La coda non è solo importante ai fini del lancio, ma permette di controllare la deriva della mosca e percepire l'abboccata del pesce, grazie anche alla canna. Per poter fare lanci perfetti, la coda di topo viene estratta dal mulinello e si deve creare un effetto frusta facendo avanzare e indietreggiare la canna. Anche il recupero del pesce viene fatto gradualmente tirando la coda di topo con le mani: quindi il mulinello in questo caso è solo un contenitore della lenza, visto che la maggioranza delle operazioni si svolgono a mano. Le code di topo si sono evolute nel corso degli anni grazie ai nuovi materiali impiegati e allo sviluppo di diverse densità, pesi e gradi di affondamento. Generalmente la coda di topo ha una lunghezza complessiva che varia dai 25 ai 30 metri. E' necessario un grasso per ungere la coda di topo e dell'olio siliconico atossico specifico per ungere e rendere galleggiante il terminale e la mosca. Per iniziare sono necessari terminali già montati di nylon (ne bastano 2/3) sulla coda e alcune mosche,che sono riproduzioni di vari tipi di insetti. Bisognerà poi allenarsi al lancio senza mettere mosca e terminale, anche provando in un prato onde evitare di impigliarsi ovunque ,visto che praticando questo sport in ambiente naturale è facile trovare rami o cespugli nelle vicinanze di dove si vuole posare l'esca.



Una trota iridea, pesce di torrente che è molto attratto dagli insetti.

Dopo aver acquisito sufficiente dimestichezza nel lancio ci si può recare sul luogo di pesca, prevalentemente fiumi o torrenti ove risiedono le nostre prede; essendo una pesca da "caccia" non si staziona troppo nello stesso luogo e solitamente si procede risalendo il corso della corrente soffermandosi per fare qualche lancio in zone promettenti. Prima di cimentarsi consiglio di passare un poco del proprio tempo guardando quali insetti si muovono nei pressi della riva in modo da selezionare l'imitazione che più si avvicina. Di mosche ne esistono un'infinità in commercio e molti pescatori le auto costruiscono abbinando passione alla pesca e manualità da modellista. La mosca è montata sul terminale che è particolare, essendo compo-

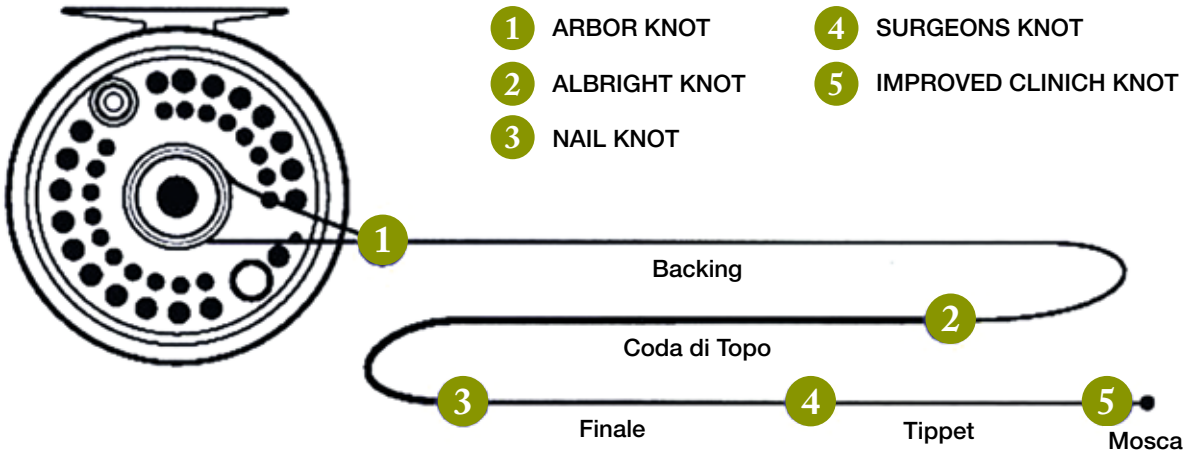
Terminali già montati.

Una classica mosca senza ardiglione.

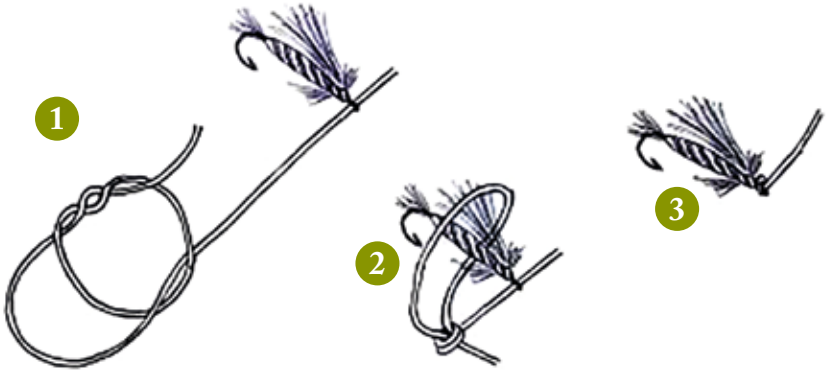
sto di 4 o 5 parti di vario spessore che possono variare in base al luogo dove si pesca. Questo articolato terminale è unito alla coda di topo per rendere il lancio e la posa della mosca piu realistico possibile. Esistono vari tipi di nodi per legare le varie parti del terminale partendo dal filo (bava) più grande, che legheremo alla coda di topo,scendendo gradatamente fino al più sottile al quale legheremo la mosca.
Non resta che passare alla pratica.
È consuetudine da parte dei pescatori a mosca pescare cercando di provocare il minor danno alla fauna ittica. A questo scopo si usano sovente ami senza ardiglione, secondo il cosiddetto spirito NO-KILL rilasciando sempre il pesce che si cattura,
qualunque sia la taglia, se il suo prelievo reca un danno alla fauna ittica.

Buon divertimento.

Connessione e Relativi Nodi di Base

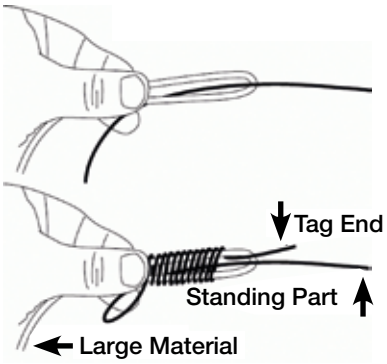


Double Knot (per mosca secca , specialemte se di grosse dimensioni



Il nodo per legare la mosca.

Albrigt Knot



Il nodo che unisce il terminale alla coda di topo.

Fatti un dogtra, non lo cambi più!

CINOTECNICA PAOLO ROBERTI
CINOFILIA - TECNOLOGIA

distributore per l'Italia dogtra

Acquista on line: **www.cinotecnica.com**

dogtra PATHFINDER - Satellitare + collare elettrico in un unico collare

Tutto dal tuo smartphone OFF LINE **Funziona senza linea/rete telefonica**

NOVITA'

Scarica l'applicazione gratuita Dogtra Pathfinder Download on the App Store — Google play

Google Maps dettagliate e gratuite; Espandibile fino a 21 cani; Copertura fino a 15 km; Notifica vocale per cane in ferma; per abbaio in canizza o abbaio a fermo; Modalità Bussola, Registrazione e visualizzazione percorso del cane; Funzione Geo Fence; Aggiornamento dati GPS 2 secondi; 100 livelli di stimolazione elettrica + bip acustico per richiamare il cane.

Kit completo Dogtra Pathfinder € ~~550,00~~ € 469,00 PROMOZIONE LIMITATA

Collari aggiuntivi supplementari a richiesta € ~~320,00~~ € 289,90 ciascuno

dogtra 2600 T&B - Beeper + correttore con vibrazione in un unico collare

127 livelli di stimolazione elettrica, vibrazione di richiamo, 4 modalità di beeper (Traccia e Ferma, Solo Ferma, Localizzazione, Stand By) 4 Suoni ad alta udibilità, Volume regolabile, Distanza operativa: 1600 m - Ricarica in 2 ore - Carica batteria incluso.

NOVITA'

2600 T&B fornito con 1 collare € 359,90

2602 T&B fornito con 2 collari € 499,90

OFFERTA LANCIO LIMITATA

Disponibile anche in versione solo Beeper

RB1000 € ~~330,00~~ fornito con 1 collare € 299,90 IN PROMOZIONE

RB1002 € ~~469,00~~ fornito con 2 collari € 429,90 IN PROMOZIONE

STB HAWK - Speciale beccaccia € 109,00

2 modalità operative (Traccia e Ferma, Solo Ferma) - Suono del falco o beeper classico
Alta udibilità anche a grande distanza - ON/OFF con magnete - Ricarica in 2 ore - Batterie ricaricabili.

dogtra ARC800 - "L'Invisibile" - Collare da addestramento

Il nuovissimo collare Dogtra ARC 800 si presenta all'esterno come un normalissimo collare da guinzaglio, il ricevitore è anatomico e grazie all'innovativo design sottile e arcuato si adatta perfettamente al collo del cane, rimanendo nascosto alla vista. Il risultato è un collare discreto, ergonomico, leggero ed estremamente efficiente. Un collare che ti permette di lavorare nella massima discrezione e con totale sicurezza per il cane garantita dall'insuperabile qualità Dogtra. Distanza operativa 800/1000 metri.

DOGTRA ARC800 € 289,00 fornito con 1 collare

DOGTRA ARC802 € 398,00 fornito con 2 collari

SENTINELLE L'antiabbaio ad acqua per box e canili

Antiabbaio a getto d'acqua per box e canili di qualsiasi dimensione e forma, anche per piccoli spazi aperti e piccoli giardini. Adatto a cani di qualsiasi taglia e temperamento.
Si collega direttamente al rubinetto dell'acqua.

SENT1 - MOD. A BATTERIA € 179,00

SENT2 - MOD. A CORRENTE € 199,00

BAUSTOP CON SERBATOIO € 298,00
per chi non ha nè acqua nè corrente.

Kit Completo

NOVITA'

Ordini, informazioni, contatti: **CINOTECNICA** di Paolo Roberti
Tel. **0583 469673** - Fax **0583 466778** - Cellulare Paolo Roberti **345 0117825**
Cinotecnica - Via Nottolini, 440 - 55100 Lucca
Negozio on-line **www.cinotecnica.com** - email **info@cinotecnica.com**

CONSEGNA IN TUTTA ITALIA AL VOSTRO DOMICILIO CON PACCO POSTALE CELERE
PAGAMENTO IN CONTRASSEGNO ALLA CONSEGNA OPPURE CON CARTA DI CREDITO
COSTO SPEDIZIONE EURO 9,00 DA AGGIUNGERE AL COSTO DEL PRODOTTO.

CINOTECNICA PAOLO ROBERTI
CINOFILIA - TECNOLOGIA

VISA MasterCard PayPal

Tutti i prezzi sono IVA compresa

SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2008

ICIM Cert. n. 4746 · CISQ · IQNet

BLINDÒ®

ARMADI BLINDATI

- Testati per la PRIMA CLASSE di sicurezza prEN 14450:02 presso il laboratorio dell'Istituto GIORDANO S.p.a.
- Armadio di sicurezza per l'alloggio di fucili verniciato a polveri ignifughe.
- Struttura in lamiera d'acciaio spessore di 3 mm.
- Porta in lamiera d'acciaio 4 mm con pieghe di rinforzo che creano un battente da 24 mm e spessore totale porta 60 mm.
- Tutti i modelli sono dotati di ripiano superiore interno di 22,5 cm di profondità.
- Serratura ad elevata sicurezza (certificata EN 1300-B) a sei leve asimmetriche con chiave antiusura a doppia mappa bicifrata e cinque catenacci girevoli antisega da 22 mm.
- Protezione antitrapano sul meccanismo della serratura.
- Predisposto per il fissaggio al pavimento (4 fori) e alla parete (4 fori).

Mod. B235 + tesoretto

DATI TECNICI

Cod.	N. fucili	Ripiani laterali	Ripiani superiori	Ripiani sulla porta	H	P	L	Kg.	Prezzo (iva compresa)
B235	7	-	1	SÌ	150	30	35	80	€ 399
B235S	3	4	1	NO	150	30	35	90	€ 439
B250	10	-	1	SÌ	150	30	50	100	€ 499
B250S	7	4	1	SÌ	150	30	50	110	€ 539
B260	12	-	1	SÌ	150	30	60	110	€ 539
B260S	9	4	1	SÌ	150	30	60	120	€ 579
B264	16	-	1	SÌ	150	40	60	119	€ 589
B264S	13	4	1	SÌ	150	40	60	129	€ 629

TESORETTO A RICHIESTA PER TUTTI I MODELLI 40 EURO

N. verde gratuito 800642233
Ordina subito! Spedizione in tutta Italia.

PORTA SERIE B

Colore bianco a richiesta

Mod. B250S
Mod. B260 + tesoretto
Mod. B260S + tesoretto
Mod. B264

TRASPORTO TRAMITE CORRIERE, MATERIALE RESO AL PIANO TERRA, PAGAMENTO ALLA CONSEGNA. CONTRIBUTO SPESE DI TRASPORTO 30 EURO

BLINDÒ di Benini Simone - Via del Lavoro, 66 - 44034 **Copparo - Fe**
Tel. 0532.870268 - Fax 0532.388252 - **www.blindoblindati.it** - E-mail: info@blindoblindati.it

Studio GREENTIME